

Al Sociale Argerich

La superstar del piano

Inaugurata mercoledì al Teatro Sociale e il giorno successivo al Teatro Grande di Brescia, il Festival Pianistico Internazionale ingrana subito la quarta e va a proporre, quale secondo appuntamento, uno degli artisti più attesi nel cartellone. Non che il protagonista dell'inaugurazione fosse da meno: Viktoria Mullova, la grande violinista russa, accompagnata per l'occasione dall'Orchestra Filarmonica di Bergen, è stata la prima di una terna di virtuosi dell'archetto che, per la gioia del pubblico bergamasco, a maggio porte-



Festival Martha Argerich è il pezzo da Novanta del Pianistico

Quando

Il concerto dell'artista argentina è in programma stasera alle 21

rà, in data unica al Sociale, anche Sergej Krylov e Nicola Benedetti. Ogni ritorno di Martha Argerich (concerto alle 21 al Sociale), tuttavia, rappresenta un avvenimento unico e imperdibile, tanto per le qualità artistiche, quanto per lo spessore umano della pianista argentina. Una musicista che spesso non ha avuto una vita facile, sia sul palco (dolori a un braccio l'hanno tenuta distante dalle platee e costretta ad annullare concerti a più riprese), che lontano dalle ribalte (una vita affettiva vissuta a cento all'ora), ma che sin dal fulminante esordio europeo del 1958, giovanissima vincitrice del concorso Busoni, è stata subito adorata dal pubblico, e ammirata da pianisti quali Brendel, Horowitz e Pollini. Un'interprete appassionata, grande sostenitrice dei giovani, a suo modo iconocla-

sta, le cui esibizioni, nel tempo meno frequenti, alla vigilia degli ottant'anni appaiono sempre più occasioni da non mancare.

Per il festival, ulteriore motivo d'orgoglio è il fatto che la pianista abbia scelto di frequentare il Pianistico per più giorni e con esibizioni diverse. Grazie a questa eccezionale residenza artistica, infatti, la Argerich si esibirà nuovamente al Teatro Grande di Brescia martedì per un concerto straordinario insieme alla Franz Liszt Chamber Orchestra, diretta da Gábor Takács-Nagy. Oggi, invece, il programma ha in serbo per la Argerich il primo concerto di Beethoven. Perfettamente in tema con il titolo di quest'edizione — «Il festival parla russo» — la scaletta della seconda parte: la prima sinfonia di Prokofev, e, in conclusione, il secondo concerto per pianoforte di Shostakovich. Un'opera la cui apparenza inganna e nella quale qualcuno legge reminiscenze dell'Imperatore beethoveniano: scritta dal compositore russo per il figlio Maxim, non è affatto un pezzo da studio, e presenta note-

voli difficoltà tecniche, nell'ultimo movimento, e interpretative, nel primo, con l'aprirsi di voragini oscure sulla superficie melodica e cantabile. Per questo Shostakovich la Argerich cederà la tastiera alla giovane pianista greca Theodosia Ntoku. Con loro la Filarmonica del Festival, diretta da Pier Carlo Orizio.

Luigi Radassao

© RIPRODUZIONE RISERVATA

